

Mercoledì 04 OTTOBRE 2023

Centri sportivi senza defibrillatori e con ambulatori clandestini. Nas chiudono 7 impianti in Centro Italia

Operazione in 413 strutture, con violazioni accertate nel 28% di esse. Nei 7 centri chiusi, in particolare, i Nas hanno rilevato l'assenza del defibrillatore automatico esterno, l'attivazione all'interno di palestre ambulatori in assenza di autorizzazioni; rilascio di certificazione medica per l'idoneità sportiva non agonistica, da parte di medici prescrittori non autorizzati. In totale 81 persone segnalate alle Autorità Amministrative, 9 deferite all'Autorità Giudiziaria.

Ispezioni a tappeto nei centri e associazioni sportive, palestre, piscine e ambulatori al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in merito al rilascio di certificati medici per lo svolgimento di attività sportiva. Con esiti non sempre positivi.

Le ispezioni, in totale, hanno interessato 413 centri sportivi, accertando violazioni presso 118 di essi (pari al 28 % degli obiettivi ispezionati), 7 dei quali sono risultati oggetto di provvedimento di immediata sospensione delle attività, emessi dalle competenti Autorità Sanitarie e Amministrative a causa delle gravi irregolarità riscontrate, quali, spiega una nota dei Nas, "l'assenza del defibrillatore salvavita obbligatorio nello svolgimento di attività sportiva; l'aver attivato all'interno di palestre ambulatori in assenza delle previste autorizzazioni; il rilascio di certificazione medica per l'idoneità all'attività sportiva non agonistica da parte di medici prescrittori non autorizzati".

In altri 7 casi i militari operanti, per le non conformità rilevate, hanno avanzato analoga richiesta di sospensione, tuttora in corso di valutazione.

Complessivamente 81 le persone segnalate alle Autorità Amministrative, 9 quelle deferite in stato di libertà alle competenti Autorità Giudiziarie e 118 le violazioni contestate, tra penali e amministrative, per un ammontare di 176.000 euro.

Le verifiche, fanno sapere i Nas, proseguono. Ecco, intanto, alcuni dei casi più gravi riscontrati nel corso di questa prima fase di controllo.

NAS Bologna

Nelle province di Bologna, Forlì, Ferrara e Ravenna, sono stati ispezionati 34 obiettivi, tra palestre e centri sportivi.

A Forlì sono state deferite in stato di libertà 2 persone: il legale responsabile di una palestra per aver attivato al suo interno un ambulatorio – in assenza delle previste comunicazioni alle competenti Autorità Sanitarie e Amministrative – e un medico, per aver utilizzato il suddetto locale per effettuare visite di idoneità medico-sportiva.

NAS Firenze

Nelle province di Firenze, Siena, Prato e Pistoia, sono stati ispezionati 37 impianti tra palestre e centri sportivi, segnalando alle competenti Autorità Amministrative e Sanitarie (rispettivi Comuni e ASL) i responsabili legali di 26 strutture, di cui:

- 16, per aver tesserato soggetti sprovvisti di documentazione sanitaria attestante l'idoneità allo svolgimento dell'attività sportiva, in alcuni casi risultata non valida perché rilasciata da medici prescrittori non autorizzati;
- 3, per l'omessa dotazione dei dispositivi salvavita, a seguito di cui i militari operanti hanno avanzato richiesta di sospensione dell'attività;
- 2, per aver detenuto il defibrillatore senza aver adempiuto alla verifica di funzionalità tecnica;

- 3, per non aver rispettato l'obbligo di garantire la presenza di personale qualificato all'uso dei dispositivi salvavita durante lo svolgimento delle attività sportive e motorie;

- 2, per aver rilevato diffuse carenze igienico sanitarie e strutturali.

Complessivamente 11 i casi di medici segnalati alle competenti Autorità Sanitarie e Amministrative per aver rilasciato certificazione per l'idoneità all'attività sportiva non agonistica, senza rivestire la qualifica di medici prescrittori autorizzati (quali sono il medico di medicina generale, il medico specialista in medicina dello sport o appartenente alla Federazione sportiva italiana-CONI).

Comminate sanzioni amministrative per un totale di 30.000 €.

NAS Latina

Complessivamente 56 le associazioni sportive dilettantistiche controllate dai militari del NAS pontino, 16 le violazioni accertate, di cui 1 palestra oggetto di provvedimento di chiusura per mancanza del titolo autorizzativo, e un'altra di provvedimento di sospensione per l'assenza del defibrillatore nello svolgimento di attività sportiva e irregolarità nella certificazione medica di alcuni iscritti. Altri 8 centri sportivi sono stati proposti per la chiusura dovuta alla mancanza / omessa manutenzione del defibrillatore. 21 in tutto le violazioni amministrative contestate, per un ammontare di 19.000 €, principalmente riconducibili al mancato possesso, da parte dei responsabili legali degli impianti sportivi, dei certificati medici dei propri iscritti e per aver attivato studi medici privi di autorizzazione.

Nel frusinate gli operanti hanno contestato sanzioni amministrative per 12.000 € per un altro caso di attivazione, all'interno di una palestra, di uno studio medico ove venivano erogate prestazioni sanitarie, in assenza delle previste comunicazioni alle Autorità Sanitarie e Amministrative competenti.

NAS Livorno

Nelle province di Grosseto e di Pisa, 2 strutture sportive sono state chiuse nell'immediatezza da personale delle competenti USL – di supporto al NAS toscano – per aver riscontrato l'assenza del defibrillatore salvavita obbligatorio nello svolgimento di attività sportiva (il valore complessivo delle attività inibite risulta pari a 1 milione di €).

NAS Parma

38 sono state le attività ispezionate e 3 le persone deferite all'Autorità Giudiziaria. In particolare:

- in provincia di Piacenza, i militari hanno denunciato il legale rappresentante di una piscina riconducibile a una società sportiva dilettantistica che ha omesso di adottare le previste misure protettive a seguito della riscontrata presenza del batterio della "legionella" (ad esito di analisi su campioni di acqua prelevati) e di sottoporre a manutenzione e revisione periodica il dispositivo D.A.E. salvavita. È inoltre al vaglio dell'Autorità Sanitaria competente l'adozione di specifiche prescrizioni oltre alla diffida al prosieguo dell'attività natatoria;

- nel parmense sono stati deferiti in stato di libertà i legali responsabili di 2 palestre:

- il primo, per non aver sottoposto a manutenzione e revisione periodica il defibrillatore in uso;
- il secondo, per aver attivato all'interno del centro sportivo un ambulatorio medico ove erano presenti apparecchiature elettromedicali per prestazioni fisioterapiche – sottoposte nella circostanza a sequestro penale – in assenza delle previste comunicazioni all'Autorità competente (Comune);

- sempre a Parma, i Carabinieri del N.A.S. hanno appurato che un 31enne residente in città, istruttore di nuoto e personal trainer, aveva avviato presso la propria abitazione di residenza lo svolgimento di attività motorie di palestra e piscina, senza aver presentato la prescritta comunicazione di inizio attività al Comune, come previsto dalla normativa vigente. Sulla base degli accertamenti svolti, il Settore Attività Produttive ed Edilizia del Comune di Parma ha emesso un provvedimento di diffida a cessare immediatamente le attività motorie svolte dal personal trainer all'interno della sua abitazione. Tale provvedimento mira a garantire il rispetto delle normative volte a tutelare la sicurezza e la salute dei cittadini. Nei confronti del 31enne i Carabinieri del N.A.S. emiliano hanno contestato una sanzione amministrativa dell'importo di 2.000 €.

NAS Pescara

Nelle province dell'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo, sono stati ispezionati 47 obiettivi tra palestre e centri sportivi e segnalate alle competenti Autorità Amministrative e Sanitarie (rispettivi Comuni e ASL) i responsabili legali di:

- 21 impianti, per aver tesserato persone sprovviste di certificazione sanitaria attestante l'idoneità allo svolgimento dell'attività sportiva;

- 3 palestre, per aver custodito certificati medici sportivi di alcuni iscritti, risultati decorsi di validità e, in altri casi, rilasciati da medici prescrittori non autorizzati;

- 1 palestra per aver attivato all'interno della struttura uno studio medico ove venivano erogate prestazioni sanitarie da parte di specialisti in assenza delle previste comunicazioni alle Autorità Sanitarie e Amministrative;

- 3 palestre per aver in dotazione defibrillatori non funzionanti e altre 2 per l'omessa dotazione dei dispositivi salvavita;

In altri 6 casi venivano riscontrate diffuse carenze igienico sanitarie e strutturali, rilevando anche la detenzione ed

esposizione per la vendita di alimenti confezionati, tra cui integratori alimentari, vitamine e bevande, in assenza della prevista autorizzazione.

NAS Roma

In provincia di Roma sono stati ispezionati 21 obiettivi tra palestre e centri sportivi, e segnalati alle competenti Autorità Amministrative e Sanitarie i responsabili legali di:

- 1 studio medico, per aver avviato attività ambulatoriale in assenza delle previste comunicazioni a seguito di cui il Dipartimento Politiche Sociali e Salute del Comune di Roma Capitale ne disponeva l'immediata sospensione; nel contesto dai militari è stata comminata una sanzione amministrativa per 12.000 €;
- 1 studio medico, per aver avviato all'interno di una palestra attività ambulatoriale finalizzata al rilascio di certificazioni di idoneità allo svolgimento della pratica sportiva. Sulla scorta di quanto rilevato, gli operanti hanno avanzato richiesta di sospensione all'Autorità Amministrativa e comminato una sanzione amministrativa per 12.000 €;
- 1 studio medico ai Castelli, per aver avviato attività ambulatoriale in assenza delle previste comunicazioni a seguito di cui l'Autorità Comunale ne disponeva l'immediata sospensione; anche in tal caso veniva contestata una sanzione amministrativa per 12.000 €;
- 1 palestra, per aver attivato all'interno della struttura uno studio dotato di apparecchiature medico-estetiche, in assenza delle previste comunicazioni e senza prevedere la presenza di personale qualificato. Pertanto, l'Autorità Amministrativa ne disponeva l'immediata sospensione; comminata dal NAS una sanzione amministrativa per oltre 12.000 €;
- 1 ambulatorio medico polispecialistico nel quartiere Parioli, attivato in assenza delle previste comunicazioni, in relazione a cui i militari operanti hanno avanzato all'Autorità Sanitaria richiesta di sospensione;
- 3 centri sportivi in provincia di Roma, attivati 1 in assenza dei requisiti strutturali minimi, un altro con presenza di gravi inadeguatezze strutturali e il terzo per aver omesso di sottoporre al controllo periodico i dispositivi antincendio. Contestate complessivamente sanzioni amministrative per un totale di 13.000 €.

Nas Viterbo

Nei territori delle province di Viterbo e di Rieti sono state complessivamente 30 le attività sportive ispezionate e in 3 casi accertate irregolarità per aver omesso di conservare i certificati medici di idoneità allo svolgimento di attività sportiva dei rispettivi tesserati. Contestualmente venivano comminate sanzioni amministrative per un importo di oltre 1.500 €.